

«Web in cortile», raccolta fondi su Kendoo per un oratorio più connesso con i giovani

Immacolata. Sulla piattaforma on line si possono fare donazioni per realizzare il progetto: va raggiunto il 60% della spesa, il resto arriva dal bando «Bergamo Smart City». Don Brevi: la rete wi-fi ci apre a 360° sulla città

L'oratorio dell'Immacolata della parrocchia di Sant'Alessandro in Colonna è uno degli oratori storici di Bergamo. Nato nel 1903 come primo oratorio della città – che allora non aveva così tante parrocchie – e della provincia, divenne presto un modello per la capacità di coniugare al suo interno le dimensioni vitali dell'uomo: da quella spirituale a quella ludica, unendo ad esse attività culturali, sportive e formative. È nell'oratorio dell'Immacolata che nasce ad esempio il gruppo ginnico «In Robore Virtus», che cederà il passo negli anni all'«Unione sportiva Nosari» dedicata al calcio. Quello dell'Immacolata è un oratorio che vive nella tradizione di stare al passo coi tempi, ed è da questa indole che due anni fa nasce il progetto «Ricostruiamo il Cortile!», un tavolo tecnico-pastorale che ha

■ ■ Servirà a educare i giovani a un uso più consapevole della rete digitale»

■ L'oratorio ospita anche gli studenti dell'università. La wi-fi sarà utile pure per le riunioni

elaborato l'idea di rimettere a nuovo gli spazi presenti in oratorio, a servizio della formazione e dello sport per bambini, ragazzi, giovani e famiglie.

Da qui un'opera di profondo restyling della struttura al centro della città: l'eliminazione di tutte le barriere architettoniche interne; la dotazione di una nuova illuminazione ambientale a incremento della sicurezza interna; il rifacimento delle vetuste attrezzature sportive (il campo da calcio in primis); la realizzazione di aule per il gioco dei bimbi in età di prima infanzia («La stanza della casa sull'albero») e molto altro. Un percorso di rinnovamento in cui ora si inserisce il progetto «Web in cortile. Connettere un oratorio per connettere una Città», che vuole realizzare una nuova rete wi-fi per la connessione internet all'interno dell'oratorio dell'Immacolata (<https://www.santalessandroincolonna.it/oratorio>)

Dopo aver presentato il progetto e vinto il bando di «Bergamo Smart City», ora «Web in cortile» approda su Kendoo, con una formula che ha come obiettivo quello di raccogliere il 60% delle risorse necessarie alla realizzazione della rete tramite i fondi donati dalle persone, mentre il restante 40% verrà messo a disposizione da «Bergamo Smart City».

««Web in cortile» fa parte di un processo di innovazione della nostra struttura – spiega don Nicola Brevi, direttore dell'oratorio dell'Immacolata – e di apertura a trecentosessanta gradi dell'Oratorio verso la città, tramite l'installazione di una rete wi-fi utile ad accogliere le



Studenti che si ritrovano all'oratorio dell'Immacolata per studiare: la rete wi-fi li aiuterebbe nelle ricerche



Ragazzi che dopo la scuola si trovano in oratorio per un momento di svago e di aggregazione

necessità di chi frequenta i nostri spazi e di chi magari comincerà a frequentarli grazie a questa iniziativa». Da sempre luogo di aggregazione, formazione e anche divertimento, l'oratorio oggi ha bisogno di un'importan-

te trasformazione concettuale, diventando un luogo nel quale si possono trovare insieme momenti formativi, culturali, ludici, ricreativi e di intensa formazione spirituale e sportiva. Dalle parti di Sant'Alessandro in

Colonna la sfida è quella di «digitalizzare i nostri spazi – continua don Nicola Brevi – per creare un modello di come vivere un oratorio che può essere esportato anche in altre realtà».

Se l'oratorio dell'Immacola-

ta era all'avanguardia negli anni Cinquanta perché poteva fare catechesi attraverso una lavagna di legno (oggi ritrovata nel sottotetto di un edificio dell'oratorio e restaurata per il suo valore simbolico e storico), a maggior ragione può tornare a esserlo oggi grazie al progetto «Web in cortile», «un'idea che è venuta a me e ad altri giovani che frequentano il cortile dell'Oratorio, vedendo che era importante dare questo servizio e cercare di educare i giovani a un uso più consapevole della rete digitale».

Ma «Web in cortile» può avere anche una finalità pratica. Qualche esempio? «Gli studenti delle superiori e dell'università, quando si fermano da noi a studiare, durante le ore libere dalle lezioni o al pomeriggio, spesso non possono usufruire di una connessione efficace. Oppure se pensiamo a un gruppo di persone intorno a un tavolo, per una riunione o un momento di riflessione, che ha bisogno di una connessione veloce, con il wi-fi diventa tutto più facile. In più se la connessione alla rete non c'è nel quotidiano, i ragazzi possono venire in oratorio perché lì c'è anche internet».

Dunque gli obiettivi del progetto Web in cortile sono molteplici: educativi, formativi, ma anche pratici. «L'intento è quello di mettere a disposizione spazi nuovi dove praticare cultura, apprendimento e dove formarsi in modo attuale con tecnologie nuove, il tutto per favorire nuovamente la vita di comunità; un processo di crescita e di integrazione sociale di cui oggi si sente sempre più il bisogno».

Violenza di genere, troppi casi «Cambiare gli stereotipi»

Convegno Soroptimist

Un posto vuoto, occupato idealmente da chi non c'è più; sulla sedia uno scialle e per terra un paio di scarpe rosse. È l'immagine che il Soroptimist ha scelto per aprire, ieri nella sede di Confartigianato, il convegno sulla violenza di genere, organizzato a pochi giorni dal 25 novembre, la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Un'occasione per riflettere, anche insieme ai ragazzi dell'Istituto Natta (presenti tre classi), su un tema che è purtroppo attuale. Sono state raccontate le esperienze delle associazioni «Aiuto Donna» e «La Svolta». La prima ha ricevuto segnalazioni di 400 donne vittime di violenza solo nel 2022, la seconda organizza percorsi di recupero per 40 uomini maltrattati. «La violenza sulle donne è



I relatori al convegno del Soroptimist sulla violenza contro le donne

atto finale di un percorso di vita basato troppo spesso sugli stereotipi», ha detto Annamaria Minervini, presidente di Soroptimist Bergamo. Agire sulle persone non basta, serve intervenire su un tessuto sociale e culturale che molto spesso discrimina le donne anche nel linguaggio: «Costruire consapevolezza sulle parole che utilizziamo è fondamentale – ha detto Elena Pepponi, docente dell'Università di Udine –. Utilizzare una cor-

retta narrazione, priva di sessismo, è una delle strade verso una mentalità nuova, di parità». La prevenzione parte dalla scuola: «Vanno rivisti i modelli ideali di maschio e di femmina – ha detto Roberta di Pasquale, ricercatrice dell'Università di Bergamo – che sono alla base di una cultura in cui si realizzano le violenze». Negli anni la consapevolezza è cresciuta, soprattutto tra le donne, ancora poco invece tra gli uomini. «Abbiamo accolto le don-

ne anche durante la pandemia, da remoto – ha detto Cecilia Consonni, operatrice legale di Aiuto Donna –. Le vittime stanno imparando a dare un nome a quello che hanno vissuto». Il percorso dei responsabili degli abusi sembra invece più lungo. «Il cambiamento è un percorso difficile, serve motivazione – ha detto Arturo Rota, dell'associazione La Svolta –. Lavoriamo per far capire agli uomini la gravità dei loro comportamenti e le conseguenze sulle vittime». Teatro del convegno la sede di Confartigianato: «Le imprenditrici sono donne e paradossalmente anche dietro alle donne indipendenti si nasconde un problema di violenza, perché spesso il loro essere libere può scatenare comportamenti violenti in chi sta loro vicino», ha detto Rita Messina Moretti, presidente del Movimento Impresa Donna Bergamo. Il presidente di Confartigianato Giacinto Giambellini ha ricordato l'impegno nelle case di accoglienza e il progetto per le donne in difficoltà sostenuto da parrucchieri ed estetiste dell'associazione.

Sergio Cotti

«Le donne Uinci sempre presenti nella solidarietà»



Foto di gruppo al convegno nazionale a Parma delle Donne Uinci

Riunione nazionale

Si è svolta a Parma il 5 e 6 novembre la riunione nazionale delle Donne Uinci Unione nazionale Cavalieri d'Italia, insignite dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana, nella sala del museo Glauco Lombardi. Successo per la presenza di numerose donne insignite provenienti da tutte le città d'Italia, insieme alla rappresentante nazionale Donne Uff. Tina Mazza. Un programma culturale di altissimo livello, idea nata dalla Cav. Anna Poletti Zanella di Par-

ma e Cav. Maria Grazia Tetti di Roma. Sono intervenuti il prefetto di Parma Antonio Lucio Garufi, autorità civili, militari ecclesiastiche. Il presidente Uinci di Parma Comm. Luigi Gallina, l'avv. Cav. Maria Luigia Aiani di Pavia, il Cav. Danilo Francoeco Guerini Rocco di Varese e il presidente nazionale onorario Gr. Uff. Marcello Annoni. L'Uff. Tina Mazza ha evidenziato «l'importanza delle donne in vari ambiti ma soprattutto la presenza con aiuti concreti nella solidarietà». Poi sono seguite diverse testimonianze di volontariato.